

An abstract watercolor painting on a light background. The composition features broad, horizontal strokes of various shades of green and blue, suggesting a landscape or sky. A prominent, thick, brownish-red stroke runs horizontally across the lower middle. Above this, there are more vibrant strokes of red and yellow-green, some of which are curved and layered, creating a sense of depth and movement. The overall style is expressive and gestural, with visible brushwork and soft color transitions.

Concorso internazionale di progettazione «Gennargentu: riqualificazione della montagna sarda»

COMUNE DI FONNI
PROVINCIA DI NUORO

PIETRA DEGLI ORIZZONTI

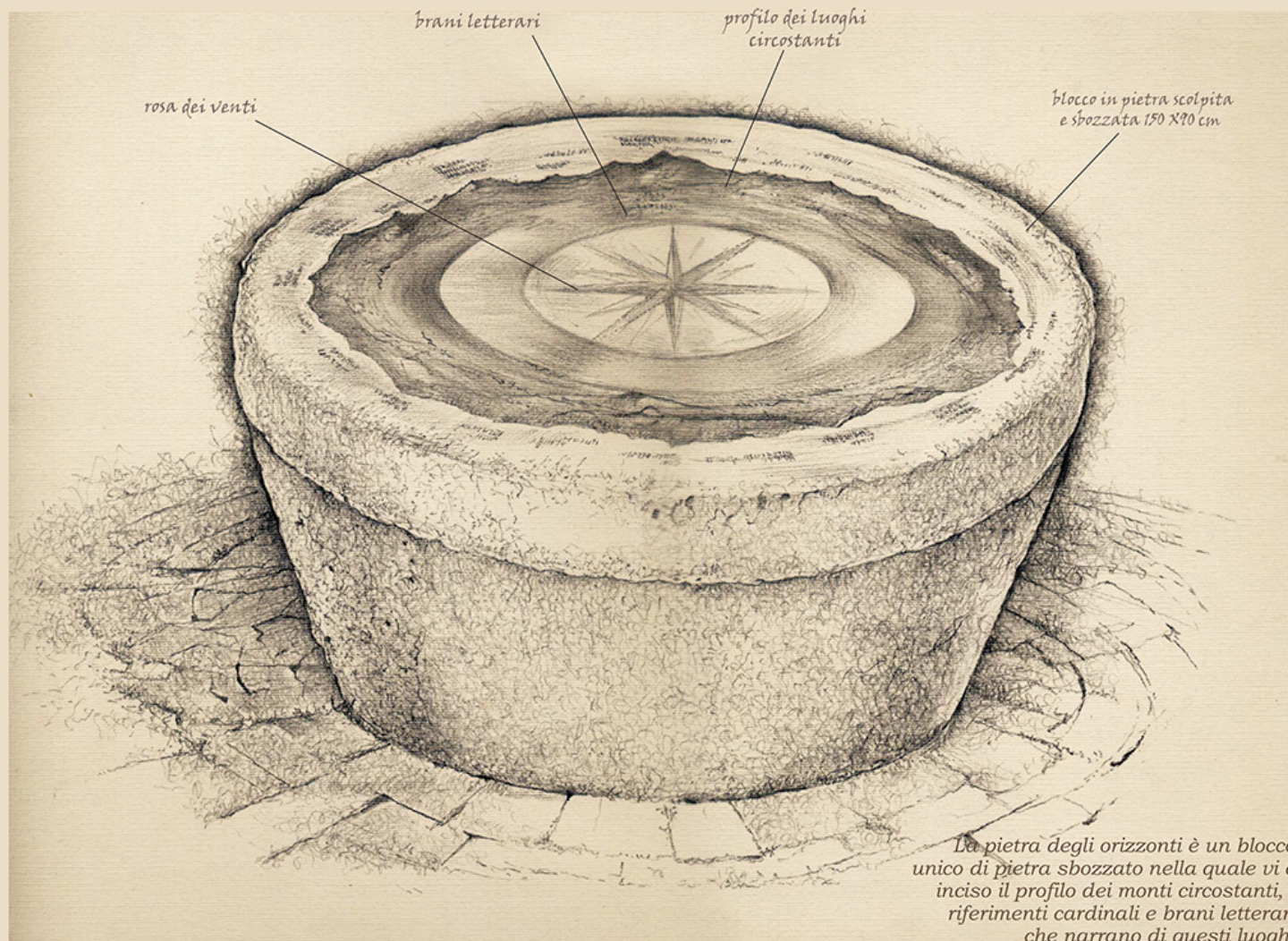
E tutto l'orizzonte lucente, la visione delle montagne d'un turchino violaceo o d'un azzurro velato, fra cui alcune creste calcaree sembrano muraglie ed obelischi marmorei d'una città ciclopica abitata da giganti invisibili

«Tipi e paesaggi sardi- Grazia Deledda»



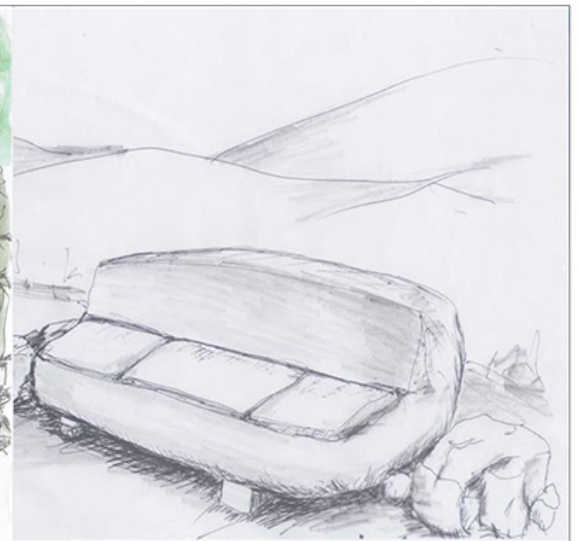
La pietra verrà collocata in prossimità dei miradores, i punti panoramici dell'area di intervento.

Il visitatore, non appena giungerà in questi luoghi, potrà non solo ammirare le stupende viste che offre il Bruncu Spina ma trovare anche un chiaro punto di riferimento.

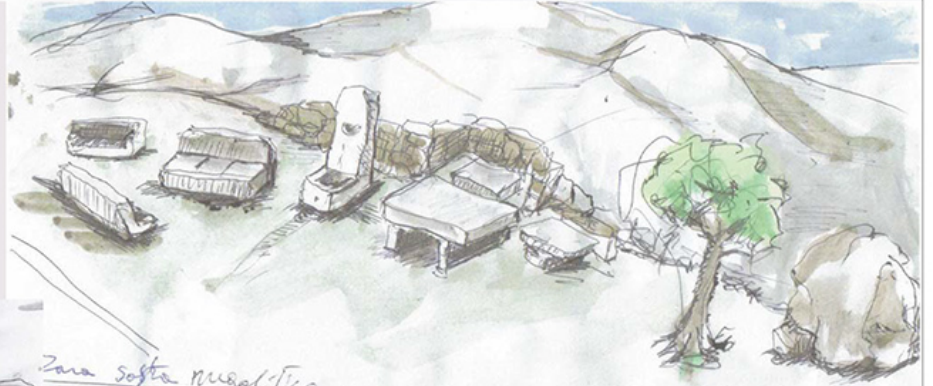
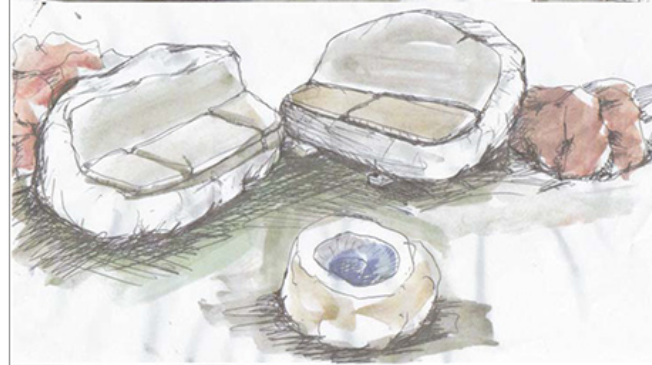


La pietra degli orizzonti è un blocco unico di pietra sbazzata nella quale vi è inciso il profilo dei monti circostanti, i riferimenti cardinali e brani letterari che narrano di questi luoghi





I progetti riguardano le zone di sosta lungo il percorso. Si tratta di una serie di posti a sedere monoliti. Pietre che possono accogliere i visitatori di paesaggi, gli sportivi e quanti vogliono, durante una passeggiata, riposarsi dentro il tempo, assaporando le emozioni di un momento come l'arte con il ritmo del tempo. Il tempo eterno della pietra e l'attimo della nostra presenza





Restauro del muretto di contenimento e del selciato esistenti

Recupero della fontana attraverso l'inserimento di un'opera scultorea realizzata in pietra locale.

Le sedute in pietra scolpita, profonde 50cm seguono il perimetro del muretto esistente, nel rispetto della morfologia del sito



La fontana costruita dagli abitanti del paese costituisce un bene identitario, il suo restauro mira a valorizzarne l'estetica e a migliorarne la funzionalità conservando l'architettura originaria



FONTANE E SORGENTI

Fontane abbondantissime irrigano la montagna; d'onde una vegetazione bassa ma lussureggiante, di una freschezza e di una fragranza indicibile.

«Tipi e paesaggi sardi -Grazia Deledda»

La valorizzazione delle sorgenti si esplica attraverso un linguaggio essenziale che mira a conservare e a valorizzare i luoghi naturali e le opere create dalla cultura locale e costituire un'attrattiva per il visitatore anche sotto il profilo artistico.



La pietra naturale esistente, da cui sgorga l'acqua viene conservata e utilizzata come elemento principale dell'opera scultorea costituente la fontana

Vasche di raccolta e canalizzazione dell'acqua realizzate in pietra scolpita



MIRADORE GENNA LUDDURREO

*Incappucciati, foschi, a passo lento
Tre banditi ascendevano la strada
Deserta e grigia, tra la selva rada
Dei sughereti, sotto il ciel d'argento.
Non rumore di mandre o voci, il vento
Agitava per l'algida contrada.
Vasto silenzio. In fondo, Monte Spada
Ridea bianco nel despro sonnolento...*

«Vespro di Natale- Sebastiano Satta»



Il progetto dei miradores, si compone attraverso l'installazione della pietra degli orizzonti e delle sedute in pietra scolpita in modo totalmente rispettoso dell'ambiente naturale esistente



OSSERVATORIO

E quella illusione unita
all'impressione del vastissimo
panorama sul quale gli occhi
regnano, da una specie di ebbrezza
cosciente, che soddisfa l'anima. Si
domina quasi tutta la Sardegna,
l'isola misteriosa con le sue
montagne inesplorate...

Tipi e paesaggi sardi -Grazia Deledda

L'osservatorio è posto nel punto più
alto della montagna ed è costituito da
un anfiteatro di pietra realizzato
completamente entro terra.
Il pavimento dell'anfiteatro è scolpito
con le indicazioni cardinali, la
rappresentazione delle montagne
circostanti e versi di poeti che narrano
di questi luoghi.

Struttura ad anfiteatro, realizzata
con gradoni in pietra locale aventi
larghezza 0,6 m.

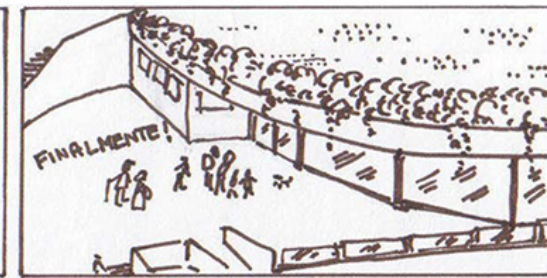
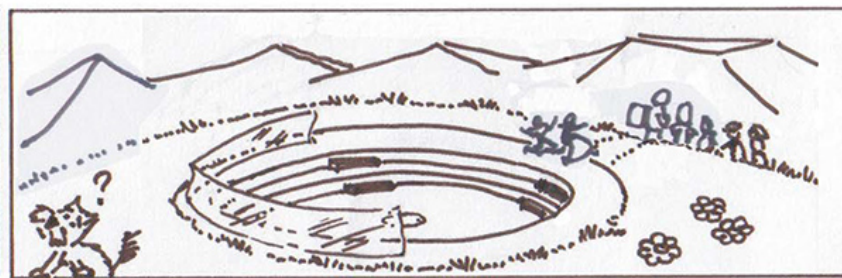
Piazzale dell'osservatorio, diametro 7 m

Profilo dei rilievi circostanti

Rosa dei venti

Vetro frangivento





RIFUGIO

Nella progettazione si è tenuto in particolare considerazione l'inserimento dell'edificio nel contesto paesaggistico e il collegamento con la seggiovia e con il parcheggio dove si trova anche la partenza dei sentieri.

L'edificio è progettato secondo i principi della sostenibilità e del risparmio energetico. E' dotato di un involucro con alte prestazioni termiche. In particolare è previsto il riscaldamento a pavimento funzionante a basse temperature con l'utilizzo di caldaie stagne di adeguata capacità. Il locale dove sono collegati i boiler si eleva sopra la copertura del rifugio ed è sormontato da pannelli fotovoltaici.

Le funzioni che si prevedono al suo interno sono quelle tipiche del rifugio montano in cui ci si ristora con qualche pietanza riscaldata, il servizio bar e i servizi igienici, inoltre è stata prevista una camerata per l'alloggio di dieci persone su letti a castello. Il locale adibito a self service è pensato come un miradore al coperto e tutti i posti a sedere sono rivolti verso l'ampia vetrata che dà sul panorama e verso il piazzale di partenza della seggiovia. Il self service ha la capacità di 60 coperti e la possibilità di servire a rotazione fino a 300 pasti che possono essere consumati anche all'esterno sulla copertura arredata del rifugio. Il bar è dotato di bancone e la possibilità di sedersi ai tavolini; in questa area, ma visibile in tutto il locale è collocato un maxischermo per la proiezione delle attività che si stanno svolgendo sulle piste oppure di attività sportive o documentari.

ascensore, dimensioni cabina 140x120cm

angolo bar

sanitari in vetrocristallo

sanitari di tipo sospeso per diversamente abili

letti a castello 90x180 cm

tavolini bar in legno diametro 130cm

bancone self service

tavoli in legno tavola calda 130x80 cm

panche in legno 40x120 cm

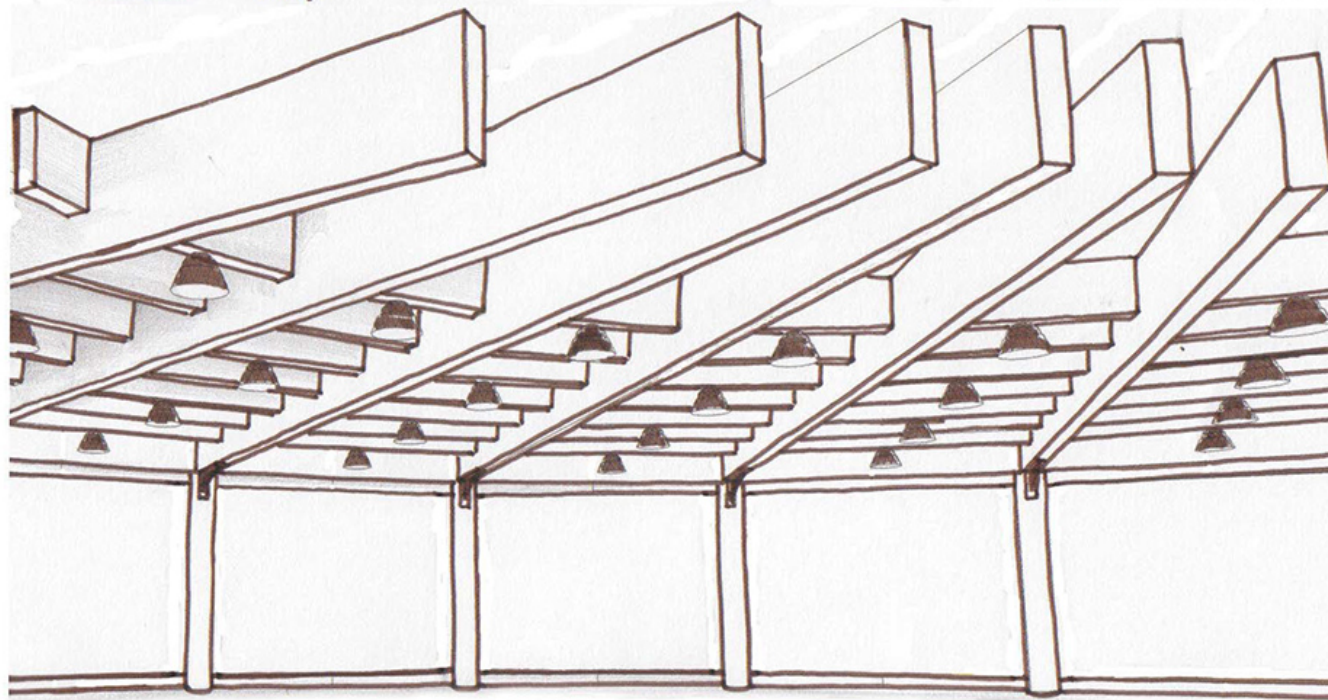
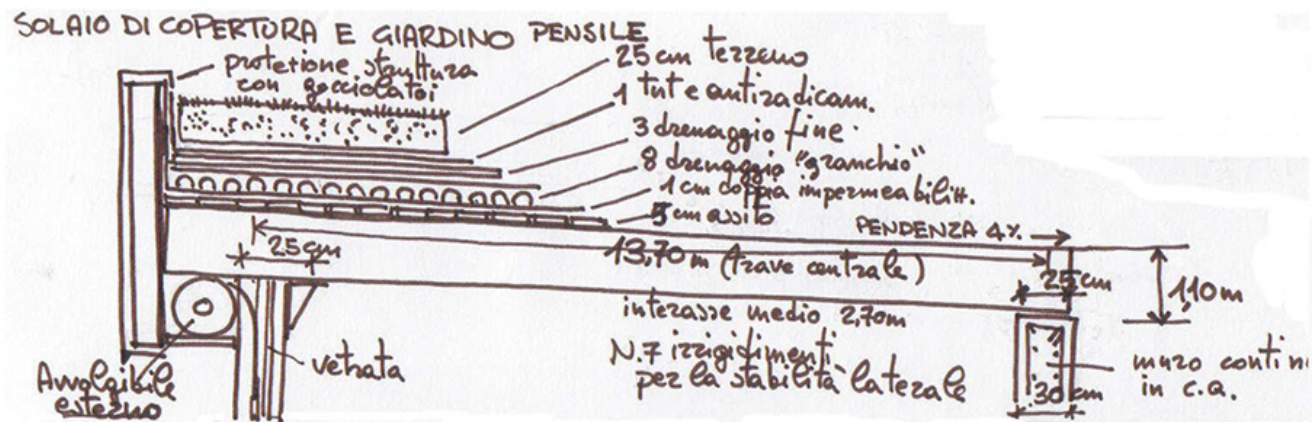
sgabelli in legno diametro 40 cm

RIFUGIO

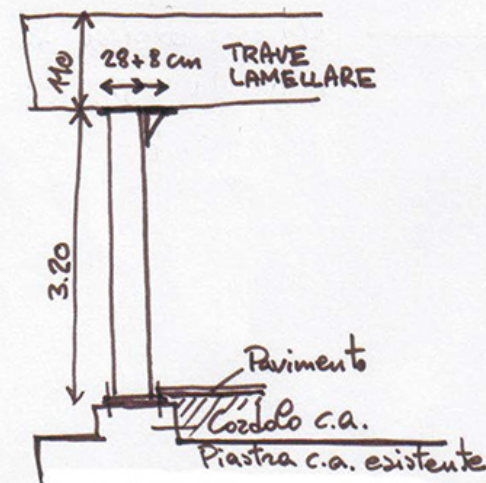
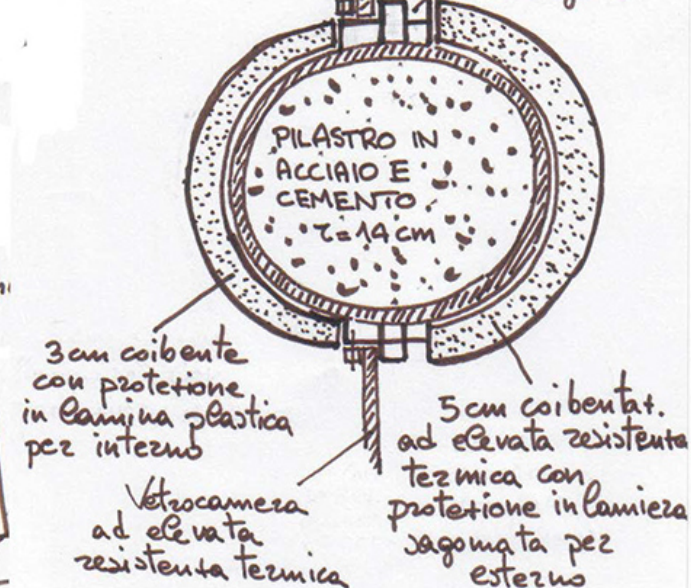
Riparato dai venti, fra Bruncu Spina e Punta Paolina, il rifugio gode di uno dei più bei panorami del Gennargentu, fra sorgenti abbondanti d'acqua finissima, ed avrà una strada che scenderà facilmente verso le grandi vallate di Desulo e Aritzo.

«Tipi e paesaggi sardi - Grazia Deledda»





SEZIONE PILASTRI-VETRATE



INTERVENTI ANTIEROSIVI DEL TERRENO

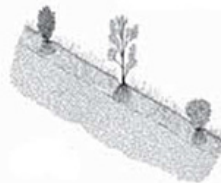
SEMINA



Miscuglio di sementi autoctone da utilizzare per il rinverdimento del terreno densitato o privo di copertura vegetale:

Festuca rubra (30%), *Poa alpina* (15%),
Medicago montana (10%),
Festuca ovina (7%),
Festuca tenuifolia (5%), *Trisetum flavescens* (4,2%),
Lolium perenne (4%), *Trifolium hybridum* (4%),
Deschampsia caespitosa (2%), *Deschampsia flexuosa* (2%),
Trifolium repens (2%), *Phleum pratense* (2%),
Sanguisorba minor (1,8%), *Lotus corniculatus* (1%)

MESSA A DIMORA DI ARBUSTI



Piantumazione di specie arbustive ed arboree per il consolidamento del terreno e la regimazione idrologica:
Ginepro nano, Genziana, Tasso, Timo,
Ontano, Roverella

La vegetazione esistente è caratterizzata dalla presenza di essenze pregiate ed alcune specie protette come la *Lamyropsis microcephala* e l'*Astragalus genargentus*.

Lungo i corsi d'acqua sono presenti l'Ontano nero, il Noce ed il Castagno. I boschi presenti in maniera discontinua sono di Roverella, Leccio, Acero minore, Agrifoglio e Perastri. Gli arbusti più rappresentativi sono i Rovi, l'Erica, la Genista e la Rosa serafini. Alle quote più elevate sono presenti piante molto caratteristiche di questi ambienti quali il Ginepro nano, il Tasso, il Prunus prostrata, l'*Astragalus genargentus*, il Timo, la Genziana, la Peonia e la Rosa serafini.

BIOSTUOLA



Posa di rivestimento in materiale biodegradabile per il controllo dell'erosione superficiale e favorire lo sviluppo

La morfologia dell'area è molto diversificata, di tipo pedemontano o collinare nella parte più bassa (prima di Genna Luàturro), e tipicamente montana nella parte più alta. Il substrato roccioso è costituito prevalentemente da scisti cristallini cataclastici, filladi e rocce granitoidi fortemente alterate. I suoli si presentano mediamente profondi e più stabili nella parte bassa e nei fondovalle, mentre sono da poco a mediamente profondi, permeabili e con erodibilità elevata, nella parte alta. La stabilità di questi suoli è quindi legata soprattutto alla presenza ed alla consistenza della copertura vegetale che va diradandosi salendo di quota.

OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA PER LA STABILIZZAZIONE ED IL CONSOLIDAMENTO DEL TERRENO

VIMINATA VIVA



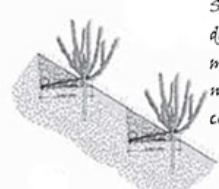
Stabilizzazione del terreno mediante elementi di sostegno naturali quali le vimate vive

FASCINATA VIVA



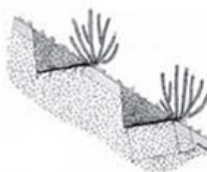
Stabilizzazione del terreno mediante elementi di sostegno di ingegneria naturalistica quali le fascinate vive

CORDONATA VIVA



Stabilizzazione del terreno mediante opere naturali quali le cordone vive

GRADONATA VIVA



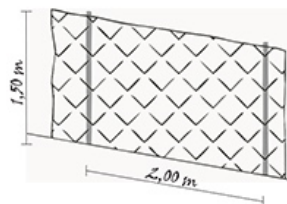
Stabilizzazione e addolcimento della pendenza del terreno mediante la formazione di piccoli gradoni lineari e l'impianto di un fitto pettine di talee

PALIZZATA VIVA

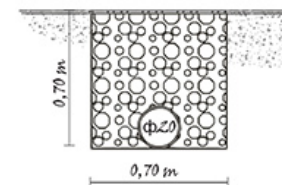


Stabilizzazione e addolcimento della pendenza del terreno mediante la formazione di piccoli gradoni lineari sostenuti da una struttura lignea e l'impianto di un fitto pettine di talee

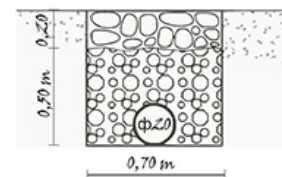
PARTICOLARE DELLA RECINZIONE DELL'AREA DELLE PISTE SCIISTICHE



Particolare della recinzione metallica con paletti d'acciaio



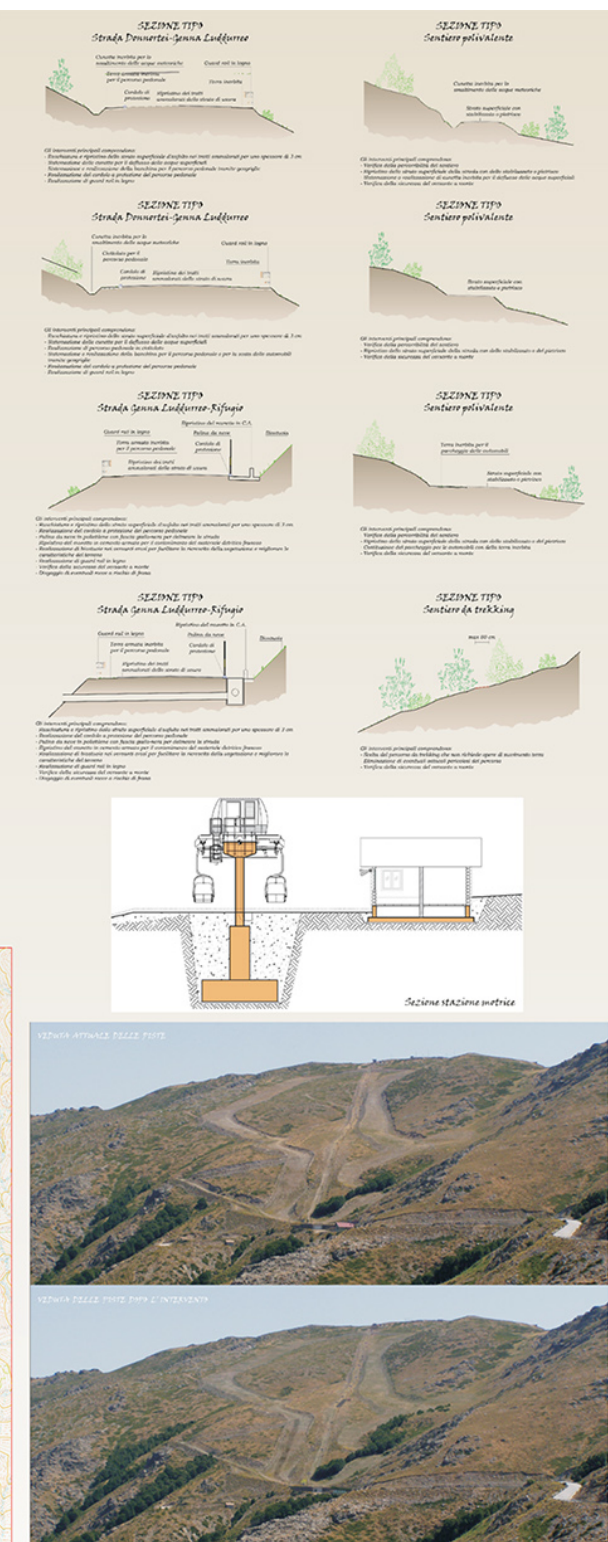
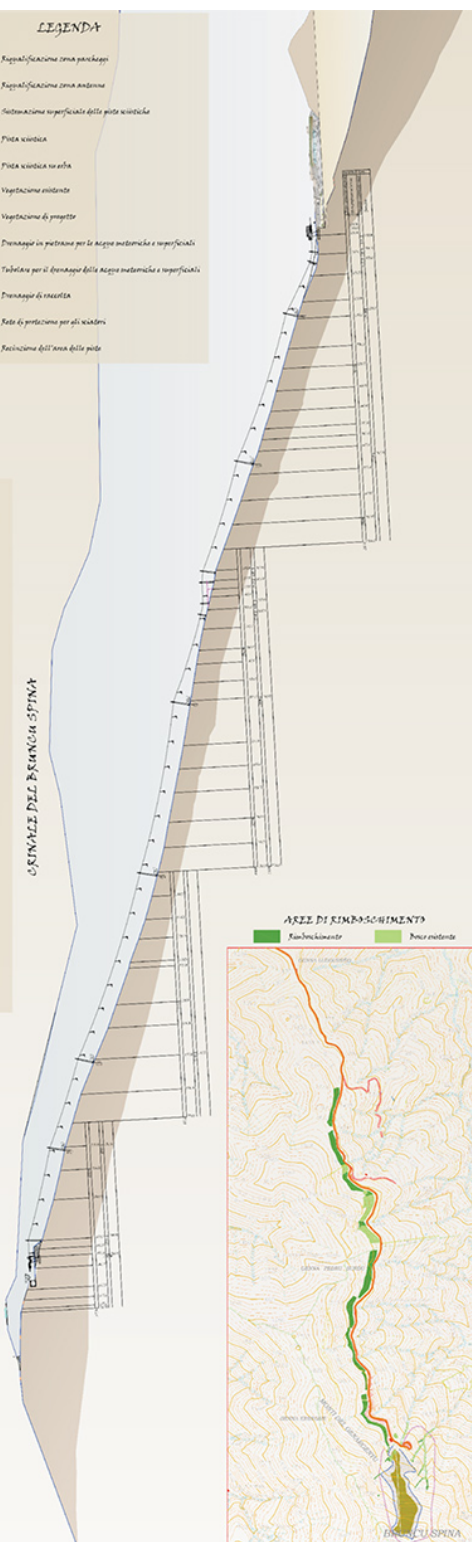
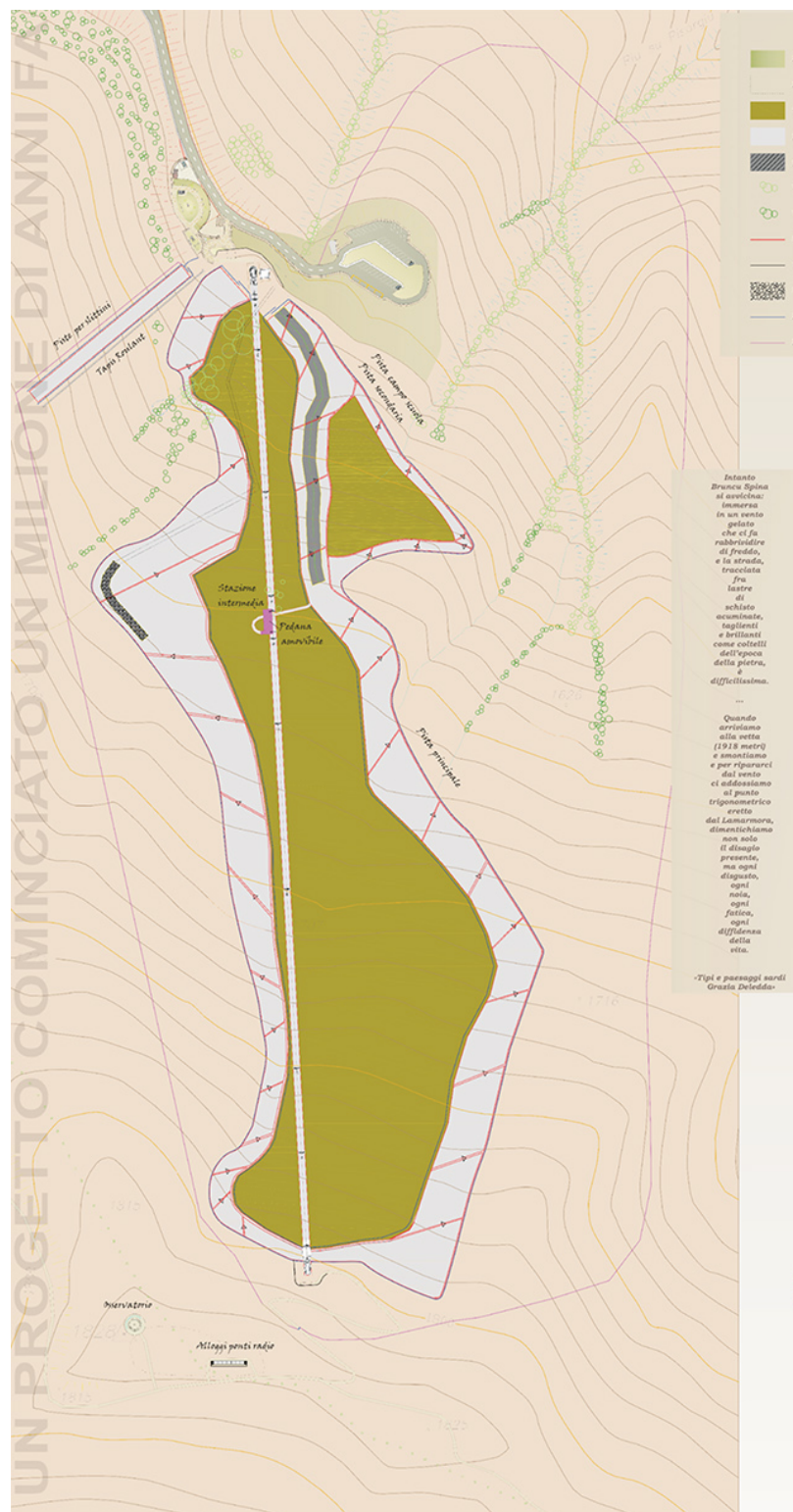
Particolare del drenaggio longitudinale con ciottoli e tubazione di raccolta e convoglio delle acque

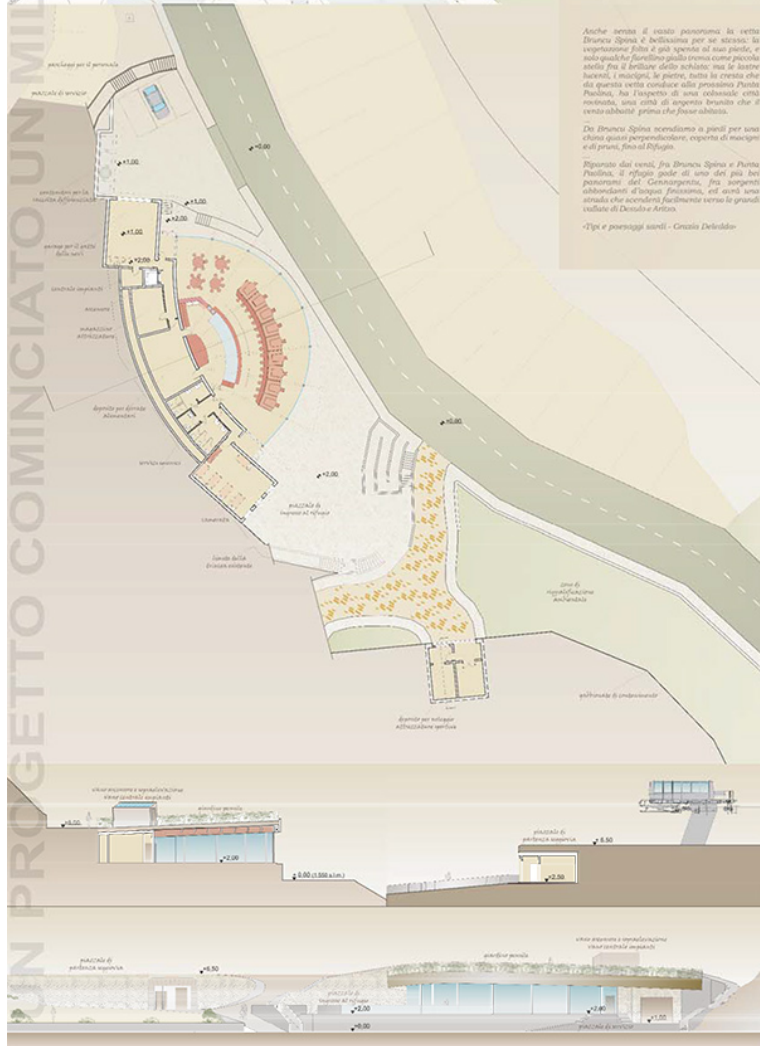


Particolare del drenaggio trasversale con ciottoli di diversa granulometria e tubazione di raccolta e convoglio delle acque



UN PROGETTO COMINCIATO UN MILIONE DI ANNI FA





Anche senza il vasto panorama la vetta Drunus Spina è bellissima per se stessa: «vegetazione folta è già spenta al suo piede, e solo qualche fiorellino giallo torna come piccola stella fra il brillante dello schisto: ma le lastre lucide, i macigni, le pietre, tutta la cresta che da questa vetta conduce alla prossima Punta Paolina, ha l'aspetto di una coloniale città rovinata, una città di angusta breccia che il vento abbatte prima che fosse abitata».

Da Brancu Spina scendiamo a piedi per una china quasi perpendicolare, coperta di macigni e di pruni, fino al Rifugio.

Riparato dai venti, fra Brancu Spina e Punta Paolina, il rifugio gode di uno dei più bei panorami del Gennargentu, fra sorgenti abbondanti d'acqua freschissima, ed avrà una strada che scenderà facilmente verso le grandi vallate di Dessà e Arzo.

«Tipi e paesaggi sardi» - Grazia Deledda